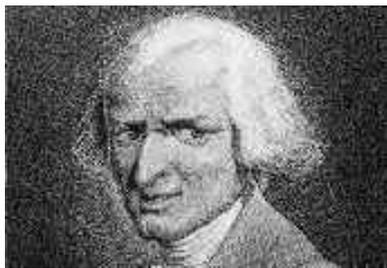


Chi è

**Il tedesco che scelse
la Francia dell'Illuminismo**



PAUL H.D. HOLBACH

NASCE NEL 1723 A EDESHEIM. MUORE
PRIMA DELLA PRESA DELLA BASTIGLIA (1789)

La sua opera più importante è il «Sistema della natura», condannata al rogo. Benché con Sade considerato il campione dell'ateismo, ebbe funerali religiosi

Heinrich Dietrich Holbach fu un figlio del suo secolo: nato nel 1723 nel Palatinato da famiglia borghese, ereditò patrimonio e titolo da uno zio e se ne servì per studiare diritto a Leida, poi trasferirsi in Francia, dove naturalizzò il suo nome, e stringere amicizia col circolo degli illuministi. Paul d'Holbach morì sessantaseienne un mese prima della

La legge del cortigiano

«L'uomo che sta
al comando non
ha mai torto...»

presa della Bastiglia. Non vide la fine dell'Ancien Régime.

Ma, con questo libello, profetizzò la nascita di uno nuovo, il nostro. Sentite ancora cosa scrive: «Serpenti e rettili guadagnano cime e rocce su cui neanche il cavallo più impetuoso riesce ad issarsi. La Corte non è per niente adatta a quei personaggi alteri, tutti d'un pezzo, incapaci di cedere a capricci, di assecondare fantasmi e nemmeno, se necessario, approvare o favorire crimini che il potere giudica necessari al benessere dello Stato». Oppure: «I popoli ingrati non percepiscono la reale portata degli obblighi propri di questi uomini generosi che, pur di garantire il buon umore del Sovrano, si votano alla noia, si sacrificano per i suoi capricci, immolano in suo nome onore, onestà, amor proprio, pudore e rimorsi; ma come fanno quegli ottusi a non rendersi conto del costo di tanti sacrifici?»

IL POETA ASSASSINATO

→ **Da oggi** presso Granada si cerca la salma. Fu ucciso dai franchisti nel '36

→ **Vietati** cellulari, riprese e foto. La nipote Laura: deciderò se identificarlo

Il mistero del corpo di Garcia Lorca Al via gli scavi nella fossa comune

Oggi partono gli scavi in quattro fosse comuni presso Granada: ci sarebbe il cadavere del poeta ucciso nel '36. Vicino alla struttura mussulmana Fuente grande l'Istituto Andaluso di Geofisica ha individuato con il radar sei fosse.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA
spettacoli@unita.it

Si scava. Da anni quasi la metà della popolazione spagnola e decine di studiosi internazionali attendono questo momento. Si potrà finalmente fare chiarezza su uno dei punti più oscuri della storia della giovane democrazia iberica. Da settimane si specula sul giorno di inizio delle ricerche. E ieri la Regione dell'Andalusia e l'Associazione per il recupero della Memoria Storica di Granada hanno assicurato che, proprio oggi, un'équipe di tecnici comincerà a vangare in quella che si pensa sia la fossa comune più polemica di Spagna. Quella di Alfacar, a pochi chilometri a nord-est dalla città dell'Alambra dove, secondo le ricostruzioni più affidabili, nella notte del 18 agosto 1936 sarebbe stato sepolto il corpo senza vita del poeta Federico García Lorca.

Oggi quel luogo è un parco nazionale, recentemente dichiarato «cimitero comune». A ridosso della lapide di marmo eretta nel 1986 in memoria dell'autore di *Poeta a New York* e di tutte le vittime della Guerra Civile, si pensa giacciono le spoglie di almeno altre cinque persone: i toreri anarchici Juan Arcollas e Francisco Galadí, il maestro repubblicano Dioscoro Galindo, l'ispettore tributario Fermín Roldán e il restauratore Miguel Cobo, oltre a cen-

tinaia di spoglie anonime di persone uccise nelle tumultuose prime settimane della rivolta falangista.

La ricerca, finanziata dalla Regione e dalla Provincia di Granada, parte dalla richiesta della famiglia del torero Galadí. Gli eredi di García Lorca e quelli di Galindo si erano sempre dichiarati contrari all'apertura di una fossa che è anche una ferita storica. Di fatto, la portavoce della famiglia del poeta, Laura García Lorca si sarebbe vista quasi obbligata a dare la propria approvazione poco più di un anno fa, sotto la pressione dell'opinione pubblica e di

una sentenza dettata dal giudice dell'Audiencia Nacional, Baltasar Garzón. Oggi non ritira il via libera, ma insiste nel riservarsi il diritto di decidere se identificare il corpo dello zio, assieme agli altri cinque eredi. È chiaro a tutti che la ricerca del corpo di Galadí non è che una scusa per dare il via al disseppellimento di uno dei simboli più illustri dell'oppressione franchista. «Si cerca Lorca», ammettono i giornalisti spagnoli. Sotto sotto, lo ammette anche il professore di antropologia che si occuperà del riconoscimento dei corpi, José Antonio Llorente. È lo stesso che anni fa aveva coordinato le ricerche sui resti di Cristoforo Colombo per dimostrare le sue origini spagnole. Memore della pressione subita allora, oggi Llorente non si sbilancia in pronostici: sa che le analisi di laboratorio potrebbero durare più di tre mesi.

SEGRETO TOTALE

Nel rispetto delle petizioni della famiglia Lorca, l'operazione si svolgerà nel segreto più assoluto. Un enorme tendone è stato costruito intorno a quattro dei sei punti del terreno individuati negli ultimi mesi. Agli addetti ai lavori verrà proibito portare con sé cellulari, macchine fotografiche o telecamere. Lo studioso irlandese Ian Gibson è il più importante biografo di Lorca. Lui ha individuato l'ubicazione dei resti dello scrittore, grazie alla confessione ottenuta da uno dei suoi seppellitori. E sua è la voce più allarmata e critica nella giornata storica di oggi: «Non andrò a seguire le ricerche perché potrei avere un infarto, ma sono sicuro che la pressione dei mezzi di informazione farà traballare la fortezza costruita attorno alla fossa. Se la Regione andalusina non diffonderà subito notizia del ritrovamento del corpo di Lorca, alcuni addetti ai lavori potrebbero essere corrotti e tutta la Spagna vivrebbe una situazione grottesca».

PROMESSE

Bondi: il ministero aiuterà il Biografico della Treccani

APPELLI Il ministero dei beni culturali aiuterà «con forme di collaborazione soprattutto finanziarie» la Treccani per il Dizionario Biografico degli italiani. Lo comunica il ministro Bondi dopo aver parlato ieri con il presidente della Enciclopedia Italiana Giuliano Amato. Intanto sono salite a 3.400 le adesioni on line di studiosi e cittadini in difesa dell'opera (www.salviamoildizionariobiografico.it) all'appello contro il progetto di Amato che, per ridurre i costi e accelerare i tempi di pubblicazione delle biografie, intende selezionare i contributi degli specialisti tramite chiamata on line e ridurre il numero dei 27 redattori (tutt'altro che lautamente pagati). Bondi «impedisca la liquidazione del Biografico» chiedono i senatori Pd Roberto Della Seta e Vincenzo Vita annunciando un'interrogazione parlamentare. Oggi si riunisce il cda.

ERRATA CORRIGE

GREGORI, NON CARNERO Per uno spiacevole errore redazionale, ieri il pezzo sullo spettacolo del Teatro dell'Elfo era firmato Roberto Carnero anziché Maria Grazia Gregori. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con i lettori.